



## **ENERGIA:AU,SU RINNOVABILI SERVE CHIARA POLITICA INDUSTRIALE**

Pronti a collaborare a nuovo corso governance Gse

(ANSA) - ROMA, 14 DIC - Sulle energie rinnovabili «è il momento di scelte chiare di politica industriale per i Ppa (Power Purchase Agreement), altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani». Così il presidente e ad di Acquirente Unico, Andrea Péruzy, durante il discorso all'evento Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo. Oggi i Ppa «sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione» ha spiegato Péruzy aggiungendo che Au «è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance Gse. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati». Occorrono, invece, - ha concluso Péruzy - «anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle PMI favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale».



## **ENERGIA: PÉRUZY, SU PPA SERVONO CHIARE SCELTE POLITICA INDUSTRIALE**

Presidente Acquirente Unico a evento Enel Green Power, pronti a collaborare

Roma, 14 dic. (AdnKronos) - Sui Power Purchase Agreement relativi alle rinnovabili "è il momento di scelte chiare di politica industriale, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i Ppa sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha detto Andrea Péruzy, presidente e amministratore di Acquirente Unico, nel corso del suo intervento all'evento 'Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo'.

"Acquirente Unico - ha aggiunto - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance Gse. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati.

Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle Pmi, favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Péruzy.

## **ENERGIA: PÉRUZY, SU PPA SERVONO CHIARE SCELTE POLITICA INDUSTRIALE**

Presidente Acquirente Unico a evento Enel Green Power, pronti a collaborare

Roma, 14 dic. (AdnKronos) - Sui Power Purchase Agreement relativi alle rinnovabili "è il momento di scelte chiare di politica industriale, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i Ppa sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha detto Andrea Péruzy, presidente e amministratore di Acquirente Unico, nel corso del suo intervento all'evento 'Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo'.

"Acquirente Unico - ha aggiunto - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance Gse. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati.

Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle Pmi, favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Péruzy.

[https://www.adnkronos.com/sostenibilita/risorse/2018/12/14/energia-peruzy-ppa-servono-chiare-scelte-politica-industriale\\_mtGDYStw3Rhw00NuBg3ZBI.html](https://www.adnkronos.com/sostenibilita/risorse/2018/12/14/energia-peruzy-ppa-servono-chiare-scelte-politica-industriale_mtGDYStw3Rhw00NuBg3ZBI.html)



## **RINNOVABILI: AU, PER CENTRARE TARGET CLIMA SERVONO SCELTE CHIARE**

(AGI) - Roma, 14 dic. - "E' il momento di scelte chiare di politica industriale per i PPA (power purchase agreement, contratti di acquisto di energia a lungo termine, ndr), altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani". Lo ha affermato Andrea Péruzy Presidente e ad di Acquirente Unico, durante il discorso all'evento "Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo". "Oggi i PPA sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana e' fatta prevalentemente da PMI che difficilmente gestiranno le criticita' di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione", ha aggiunto. "Au e' pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance GSE. Perche' non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'e' piattaforma che garantisca liquidita' e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati. Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle PMI favorendo la liquidita' del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Péruzy.



## **ENERGIA. PÉRUZY (AU): SCELTE CHIARE PER PPA O TARGET 2030 LONTANI**

(DIRE) Roma, 14 dic. - "E' il momento di scelte chiare di politica industriale per i PPA, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani". Lo dice Andrea Péruzy, Presidente e AD di Acquirente Unico, durante il suo intervento all'evento 'Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo'. "Oggi i PPA sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana- prosegue Péruzy- e' fatta prevalentemente da PMI che difficilmente gestiranno le criticita' di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione. AU e' pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance GSE. Perche' non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'e' piattaforma che garantisca liquidita' e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati". Secondo Péruzy "occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle PMI favorendo la liquidita' del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale".



## **ENERGIA, PÉRUZY (AQUIRENTE UNICO): SCELTE CHIARE PER I PPA**

"Altrimenti non si centrano target europei clima-energia al 2030"

Roma, 14 dic. (askanews) - "E' il momento di scelte chiare di politica industriale per i PPA, altrimenti già target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani". E' quanto ha affermato Andrea Péruzy, presidente e Ad dell'Acquirente Unico, intervenendo al convegno promosso da Enel Green Power per i "10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo". Péruzy ha indicato che Oggi i PPA (Power Purchase Agreement) sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da PMI che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione. L'Acquirente Unico è pronto a "collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance GSE. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati". "Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle PMI - ha concluso -favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale".



## ENEL GP PUNTA AL 6% DEL MERCATO GREEN GLOBALE

10 ANNI DALLA NASCITA Starace: «Resteremo leader, abbiamo investito più della Banca mondiale»

Enel Green Power consoliderà la posizione di leader mondiale delle rinnovabili puntando ad aggiudicarsi una quota del mercato globale del 5-6% contro l'1,7 per cento attuale. In occasione della celebrazione dei 10 anni dalla costituzione della società delle fonti green, l'ad Antonello Cammisecra, ha fissato l'asticella delle ambizioni per il futuro. «Da qui al 2030 è prevista l'installazione di ulteriori 2.379 gigawatt di potenza nel mondo - ha detto -. Oggi Enel Gp ha installato 43 gigawatt, ma puntiamo a realizzare il 5-6% di quella capacità». Sono circa 150 gigawatt in più. Farlo richiederà meno investimenti rispetto al passato (nel prossimo triennio la società dedicherà 5 miliardi alle rinnovabili). «La costante discesa dei costi degli impianti rinnovabili - ha detto l'ad del gruppo Enel, Francesco Starace - sta determinando una stasi degli investimenti a fronte di una forte crescita della capacità installata». Starace ha ricordato come Enel Gp sia «l'unico operatore al mondo in grado di installare 3 gigawatt all'anno. L'obiettivo per il 2020 è arrivare a 4,4 gigawatt, un record (1.200 oggi gli impianti costruiti in 30 paesi diversi, ndr)». Un altro record che il ceo ha evidenziato è come Enel Gp oggi sia anche il primo investitore a livello O mondiale in rinnovabili nei paesi emergenti: «Sinora abbiamo investito 7,2 miliardi, contro i 5,4 miliardi della banca mondiale - ha chiosato -. La nostra ricetta è nella competitività degli impianti, aumentandola si aumenta la possibilità di poterne installare altrove. È una competizione positiva nei confronti delle fonti fossili». La competizione porterà, però, le stesse fonti rinnovabili attuali a essere obsolete nel medio termine. «Per questo motivo - ha spiegato Cammisecra - con i nostri fornitori sviluppiamo tecnologia che abbia una durata di 10 anni, perché dopo gli impianti andranno sostituiti con qualcos'altro». E quando i costi di costruzione porteranno i prezzi dell'energia a scendere tanto da rendere irrilevanti i margini per le utility - e questo accadrà - quale sarà il loro nuovo modello di business? Enel sta oggi cercando di trovare una risposta a questa domanda attraverso l'iniziativa pionieristica di EnelX. Frattanto ieri Enel Gp ha annunciato l'uscita dall'Uruguay, paese ritenuto non più strategico: un accordo è stato sigla-

to con Atlantica Yield per la cessione della controllata Enel Green Power Uruguay, che detiene 50 megawatt di parco eolico, a un prezzo di 120 milioni di euro. Quanto all' Italia, Cammisecra ieri ha detto che Enel Gp è pronta a fare la sua parte «sia con il repowering degli impianti esistenti che con nuove soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate». **Il presidente e ad dell'Acquirente Unico, Andrea Peruzi**, ha sottolineato «l'importanza in Italia di una politica industriale per i Ppa». Questi contratti a lungo termine sono la chiave di volta del business futuro di Enel Gp in paesi come gli Usa, il Brasile e il Cile, nei quali ormai vende direttamente energia a grandi clienti privati come Starbucks. Questi contratti oggi mal si adattano, però, alla struttura delle Pmi italiane. Starace ieri ha risposto alle domande dei giornalisti sulla rete unica per la fibra. «Siamo contrari a qualsiasi accrocchio societario, non la venderemo mai. Open Fiber è vicina al nostro cuore come Enel Green Power», ha chiosato. La prospettiva di uno scorporo della rete Telecom e di una sua fusione con OF sembra ora più nebulosa.

## ENEL GREEN POWER, SPINTA VERDE ALTRI 4 MILIARDI SULLE RINNOVABILI

Dieci anni in crescita: servono regole chiare, non incentivi

«LE TASSE non servono più per lo sviluppo delle rinnovabili. E anche gli incentivi non sono fondamentali. Noi non siamo per gli incentivi». Così l'ad di Enel, Francesco Starace. «Quello che invece servirebbe - ha spiegato - è semplificare il modo di diffusione delle nuove tecnologie rinnovabili, il problema non sono i soldi». Enel Green Power che, sotto la guida di Starace (oggi a capo di tutto il gruppo), è diventata una realtà leader a livello mondiale, ha festeggiato ieri i suoi primi 10 anni. Con numeri importanti: una produzione di energia che ha raggiunto i 100 TeraWattora, un ritmo di crescita di 3.000 MW all'anno, oltre 1.200 impianti in esercizio in 30 Paesi con una presenza geografica in continua espansione e una squadra affiatata di circa 7mila persone. «Enel Green Power ha detto l'ad della società, Antonello Cammisecra - ha un ruolo da protagonista nel mercato: chiuderemo il 2018 con circa 3 GigaWatt di nuova capacità costruita e al 2020 raggiungeremo i 4,4 GW annui. Sono numeri che non può vantare nessun altro concorrente a livello mondiale, e noi siamo pronti a fare la nostra parte per il rilancio delle fonti rinnovabili in Italia». «Nel nostro piano strategico - ha sottolineato Starace - abbiamo aggiunto altri 4 miliardi e quindi arriveremo a 12 solo per le rinnovabili. Adesso aspettiamo l'uscita del decreto sul comparto, che pare imminente, e anche in Italia partirà una nuova stagione di crescita». «Il mondo - ha aggiunto Starace - va verso un futuro al 100% rinnovabile: nel 2021 l'energia rinnovabile rappresenterà più del 50% della produzione totale del gruppo, rispetto al 38% attuale: in linea con l'obiettivo della carbon neutrality al 2050». Certo, per lo sviluppo, servono regole e strumenti moderni. «E il momento di scelte chiare sui contratti di PPA (i contratti di lungo termine, utili per la crescita delle rinnovabili in assenza di incentivi, ndr) — **osserva Andrea Peruzzy, ad di Acquirente Unico** - occorrono soggetti in grado di aggregare anche la domanda delle Pmi e dei consumatori, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani». A margine, Starace ha risposto a una domanda sulla vendita di Open Fiber: «Siamo contrari a qualsiasi accrocchio societario, non la venderemo mai, è vicina al nostro cuore come Enel Green Power». Quindi, parecchio.

# IL FOGLIO

## **ENERGIA: PÉRUZY, SU PPA SERVONO CHIARE SCELTE POLITICA INDUSTRIALE**

Presidente Acquirente Unico a evento Enel Green Power, pronti a collaborare

Sui Power Purchase Agreement relativi alle rinnovabili "è il momento di scelte chiare di politica industriale, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i Ppa sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha detto Andrea Péruzy, presidente e amministratore di Acquirente Unico, nel corso del suo intervento all'evento 'Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo'.

"Acquirente Unico - ha aggiunto - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance Gse. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati.

Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle Pmi, favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Péruzy.

<https://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2018/12/14/news/energia-peruzy-su-ppa-servono-chiare-scelte-politica-industriale-229257/>

## **ENERGIA: PÉRUZY, SU PPA SERVONO CHIARE SCELTE POLITICA INDUSTRIALE**

Presidente Acquirente Unico a evento Enel Green Power, pronti a collaborare

Sui Power Purchase Agreement relativi alle rinnovabili "è il momento di scelte chiare di politica industriale, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i Ppa sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha detto Andrea Péruzy, presidente e amministratore di Acquirente Unico, nel corso del suo intervento all'evento 'Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo'.

"Acquirente Unico - ha aggiunto - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance Gse. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati.

Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle Pmi, favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Péruzy.

<https://www.liberoquotidiano.it/news/economia/13410712/energia-peruzy-su-ppa-servono-chiare-scelte-politica-industriale.html>

## 10 ANNI DI ENEL GREEN POWER

Starace (Enel): “Fer spiazeranno fossili, è progresso non ideologia”. Ma Besseghini (Arera): “Convivenza non sarà brevissima”. Cammisecra (Egp): “Ppa arriveranno presto”. **Péruzy: “Almeno all’inizio soggetto pubblico serve”**. Gli interventi di Mori, (EF), Moneta (Gse) e Ferraris (Terna)

Seppure “con tempistiche diverse da Paese a Paese” le fonti rinnovabili “spiazeranno le fossili”. Ma “non è la fine del modo, è il progresso, non bisogna farne una questione di ideologia, di dogma”. In occasione del festeggiamento dei 10 anni della controllata “verde”, Enel Green Power, l’a.d. della capogruppo, Francesco Starace, ha voluto ribadire in maniera ancora più chiara e netta la propria visione: il tempo delle fonti tradizionali sta per giungere al termine. E la velocità di questa transizione potrebbe essere maggiore del previsto: “Nel prossimo decennio resterà solo generazione rinnovabile con qualche impianto termico qua e là”, ha rimarcato il manager, ricordando come gli scenari del World Energy Council dal 2008 a oggi siano cambiati in modo tale da raddoppiare le stime di penetrazione delle Fer al 2025. E’ evidente che i tempi non sono un fattore secondario (anche per la stessa Enel, che stando alla Sen dovrà dismettere tutte le centrali a carbone entro il 2025). Da questo punto di vista, intervenendo con un videomessaggio il presidente dell’Arera Stefano Besseghini ha sottolineato che fonti fossili e Fer “coesisteranno per un periodo non brevissimo”. Lo sviluppo delle rinnovabili, ha spiegato, rende comunque necessaria una revisione dei meccanismi di mercato (ora basati sul prezzo marginale, nullo per le fonti “verdi”). E da questo punto di vista il numero uno dell’Autorità ha ricordato la prossima consultazione sul Testo integrato del dispacciamento elettrico (QE 4/12), che prevede l’approccio nodale, il mercato intraday e “il necessario coordinamento di quest’ultimo con l’Msd”. Ma la ripresa nel nostro Paese di uno sviluppo delle Fer in grado di centrare i target Ue necessita di altri presupposti. “Uno dei fattori chiave per lo sviluppo delle rinnovabili nel breve/medio termine in Italia – ha sottolineato il responsabile di Enel Green Power, Antonello Cammisecra - resta lo snellimento e la velocizzazione degli iter autorizzativi, non servono incentivi, ma quadri regolatori chiari”. E, ovviamente, i Ppa. “Si può partire con le competitive option per un paio d’anni”, ha rimarcato, ma poi i contratti di lungo termine “arriveranno presto, e noi lavoriamo perché accada molto prima di quanto dicano gli scettici”. Sul punto si è soffermato anche il presidente dell’AU, Andrea Péruzy. “E’ il momento di scelte chiare di politica industriale per i Ppa – ha affermato - altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi questi contratti sono stati siglati da grandi aziende, ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione”. Rivolgendosi all’a.d. del Gse Roberto Moneta, presente al tavolo, Péruzy ha detto di “salutare con molto favore il nuovo corso del Gestore”, dicendosi “pronto a collaborare, se richiesto”. Ma “non basta la certificazione degli impianti del Gse o le piattaforme di negoziazione del Gme” per “garantire la liquidità” e per “tutelare dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati”. L’a.d. ha quindi rilanciato l’idea dell’aggregatore pubblico (ruolo che potrebbe ovviamente essere svolto

dallo stesso AU) per lo meno “nella fase iniziale e a tempo determinato”, anche al fine di agevolare lo sviluppo di “soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale”. Per il presidente di Elettricità Futura, Simone Mori, “i segnali di lungo termine” sono un elemento essenziale, perché già ora alcune Fer “sono in grado di battere il Pun” ma questo riesce a dare visibilità “massimo per 12 mesi”. Poi c’è l’annoso tema degli iter autorizzativi e del dialogo con le comunità locali. Mori ha sottolineato che il tema dell’impatto ambientale è importante ma bisogna trovare il giusto mezzo tra “rischiare di rovinare le colline del Chianti” e bloccare ogni installazione di impianti Fer. Il riferimento è in questo caso al fotovoltaico a terra. Poco prima, infatti, Moneta aveva sottolineato come per raggiungere gli obiettivi Ue sarà necessario occupare 34 mila ettari. “Non sarà così semplice”, ha precisato l’a.d. del Gse, aggiungendo che “si potrebbe iniziare a sfruttare 8 GW potenzialmente disponibili nelle cave e nei siti dismessi”. Mori ha però fatto notare che i 18 mila ettari attualmente occupati sono “circa l’uno per mille dei terreni agricoli”. Il presidente di EF ha poi ricordato il medesimo tema ambientale che si sta ponendo per il mini-idro e che sta in sostanza escludendo questa tecnologia dagli incentivi del decreto Fer. E il nodo ambientale/autorizzativo è anche al centro dei pensieri di Terna. “A fare una linea elettrica noi ci mettiamo dagli 8 ai 12 anni”, ha spiegato, auspicando “una pianificazione rigorosa” basata “sul dialogo tra la rete e gli operatori”. Ferraris ha poi ricordato i nodi della sicurezza e della stabilità della rete legati allo sviluppo delle Fer e alla chiusura delle centrali tradizionali, ribadendo il ruolo centrale dello storage. Da questo punto di vista, Egp sta sperimentando le batterie a flusso, “oggi vicine alla commercializzazione”, e che “potranno in futuro essere una valida alternativa a quelle al litio, specialmente per l’accumulo stagionale”. Quindi, parrebbe, in concorrenza con il power-to-gas. Intanto, la società festeggia i 10 anni superando il livello record di 100 TWh “verdi” annui prodotti. Convinta che nuovi record non tarderanno a venire.

## 10 ANNI DI ENEL GREEN POWER

Starace (Enel): “Fer spiazeranno fossili, è progresso non ideologia”. Ma Besseghini (Arera): “Convivenza non sarà brevissima”. Cammisecra (Egp): “Ppa arriveranno presto”. **Péruzy: “Almeno all’inizio soggetto pubblico serve”**. Gli interventi di Mori, (EF), Moneta (Gse) e Ferraris (Terna)

Seppure “con tempistiche diverse da Paese a Paese” le fonti rinnovabili “spiazeranno le fossili”. Ma “non è la fine del modo, è il progresso, non bisogna farne una questione di ideologia, di dogma”. In occasione del festeggiamento dei 10 anni della controllata “verde”, Enel Green Power, l’a.d. della capogruppo, Francesco Starace, ha voluto ribadire in maniera ancora più chiara e netta la propria visione: il tempo delle fonti tradizionali sta per giungere al termine. E la velocità di questa transizione potrebbe essere maggiore del previsto: “Nel prossimo decennio resterà solo generazione rinnovabile con qualche impianto termico qua e là”, ha rimarcato il manager, ricordando come gli scenari del World Energy Council dal 2008 a oggi siano cambiati in modo tale da raddoppiare le stime di penetrazione delle Fer al 2025. E’ evidente che i tempi non sono un fattore secondario (anche per la stessa Enel, che stando alla Sen dovrà dismettere tutte le centrali a carbone entro il 2025). Da questo punto di vista, intervenendo con un videomessaggio il presidente dell’Arera Stefano Besseghini ha sottolineato che fonti fossili e Fer “coesisteranno per un periodo non brevissimo”. Lo sviluppo delle rinnovabili, ha spiegato, rende comunque necessaria una revisione dei meccanismi di mercato (ora basati sul prezzo marginale, nullo per le fonti “verdi”). E da questo punto di vista il numero uno dell’Autorità ha ricordato la prossima consultazione sul Testo integrato del dispacciamento elettrico (QE 4/12), che prevede l’approccio nodale, il mercato intraday e “il necessario coordinamento di quest’ultimo con l’Msd”. Ma la ripresa nel nostro Paese di uno sviluppo delle Fer in grado di centrare i target Ue necessita di altri presupposti. “Uno dei fattori chiave per lo sviluppo delle rinnovabili nel breve/medio termine in Italia – ha sottolineato il responsabile di Enel Green Power, Antonello Cammisecra - resta lo snellimento e la velocizzazione degli iter autorizzativi, non servono incentivi, ma quadri regolatori chiari”. E, ovviamente, i Ppa. “Si può partire con le competitive option per un paio d’anni”, ha rimarcato, ma poi i contratti di lungo termine “arriveranno presto, e noi lavoriamo perché accada molto prima di quanto dicano gli scettici”. Sul punto si è soffermato anche il presidente dell’AU, Andrea Péruzy. “E’ il momento di scelte chiare di politica industriale per i Ppa – ha affermato - altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi questi contratti sono stati siglati da grandi aziende, ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione”. Rivolgendosi all’a.d. del Gse Roberto Moneta, presente al tavolo, Péruzy ha detto di “salutare con molto favore il nuovo corso del Gestore”, dicendosi “pronto a collaborare, se richiesto”. Ma “non basta la certificazione degli impianti del Gse o le piattaforme di negoziazione del Gme” per “garantire la liquidità” e per “tutelare dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati”. L’a.d. ha quindi rilanciato l’idea dell’aggregatore pubblico (ruolo che potrebbe ovviamente essere svolto dallo stesso AU) per lo meno “nella fase iniziale e a tempo determinato”, anche al fine di agevola-

re lo sviluppo di “soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale”. Per il presidente di Elettricità Futura, Simone Mori, “i segnali di lungo termine” sono un elemento essenziale, perché già ora alcune Fer “sono in grado di battere il Pun” ma questo riesce a dare visibilità “massimo per 12 mesi”. Poi c’è l’annoso tema degli iter autorizzativi e del dialogo con le comunità locali. Mori ha sottolineato che il tema dell’impatto ambientale è importante ma bisogna trovare il giusto mezzo tra “rischiare di rovinare le colline del Chianti” e bloccare ogni installazione di impianti Fer. Il riferimento è in questo caso al fotovoltaico a terra. Poco prima, infatti, Moneta aveva sottolineato come per raggiungere gli obiettivi Ue sarà necessario occupare 34 mila ettari. “Non sarà così semplice”, ha precisato l’a.d. del Gse, aggiungendo che “si potrebbe iniziare a sfruttare 8 GW potenzialmente disponibili nelle cave e nei siti dismessi”. Mori ha però fatto notare che i 18 mila ettari attualmente occupati sono “circa l’uno per mille dei terreni agricoli”. Il presidente di EF ha poi ricordato il medesimo tema ambientale che si sta ponendo per il mini-idro e che sta in sostanza escludendo questa tecnologia dagli incentivi del decreto Fer. E il nodo ambientale/autorizzativo è anche al centro dei pensieri di Terna. “A fare una linea elettrica noi ci mettiamo dagli 8 ai 12 anni”, ha spiegato, auspicando “una pianificazione rigorosa” basata “sul dialogo tra la rete e gli operatori”. Ferraris ha poi ricordato i nodi della sicurezza e della stabilità della rete legati allo sviluppo delle Fer e alla chiusura delle centrali tradizionali, ribadendo il ruolo centrale dello storage. Da questo punto di vista, Egp sta sperimentando le batterie a flusso, “oggi vicine alla commercializzazione”, e che “potranno in futuro essere una valida alternativa a quelle al litio, specialmente per l’accumulo stagionale”. Quindi, parrebbe, in concorrenza con il power-to-gas. Intanto, la società festeggia i 10 anni superando il livello record di 100 TWh “verdi” annui prodotti. Convinta che nuovi record non tarderanno a venire.

## **PPA, PERUZY (AU): SERVE SCELTA DI POLITICA INDUSTRIALE**

### **Il presidente e a.d. rinnova la candidatura di Acquirente Unico a un ruolo nell'aggregazione della domanda**

"E' il momento di scelte chiare di politica industriale per i PPA, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i PPA sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da PMI che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha dichiarato oggi all'evento per i 10 anni di Enel Green Power, il presidente e a.d. di Acquirente Unico Andrea Peruzzy. "Sui PPA - ha detto ancora - manca la politica. Non basta parlarne perché si materializzino come in una seduta spiritica. Il nostro sistema non è pronto". "AU - ha ribadito poi - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance GSE. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati. Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle PMI favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale".

## **PPA, PERUZY (AU): SERVE SCELTA DI POLITICA INDUSTRIALE**

### **Il presidente e a.d. rinnova la candidatura di Acquirente Unico a un ruolo nell'aggregazione della domanda**

"E' il momento di scelte chiare di politica industriale per i PPA, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i PPA sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da PMI che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha dichiarato oggi all'evento per i 10 anni di Enel Green Power, il presidente e a.d. di Acquirente Unico Andrea Peruzzy. "Sui PPA - ha detto ancora - manca la politica. Non basta parlarne perché si materializzino come in una seduta spiritica. Il nostro sistema non è pronto". "AU - ha ribadito poi - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance GSE. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati. Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle PMI favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale".



## **RINNOVABILI, SERVONO POLITICHE CHIARE PER POTER INVESTIRE**

Acquirente Unico chiede al Governo politiche chiare in fatto di rinnovabili per raggiungere i target europei su clima ed energia

Per raggiungere i target europei su clima ed energia servono politiche chiare. E' questo quello che ribadisce Andrea Peruzzy Presidente e ad di Acquirente Unico: "E' il momento di scelte chiare di politica industriale per i PPA (power purchase agreement, contratti di acquisto di energia a lungo termine, ndr), altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani", ha affermato Peruzzy in occasione dell'evento "Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo".

"Oggi i PPA sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da PMI che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione", ha spiegato l'ad di Acquirente Unico, sostenendo che la sua società per azioni "è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance GSE. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati. Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle PMI favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Peruzzy.

<https://energiaoltre.it/rinnovabili-energia-4/>

## **ENERGIA: PÉRUZY, SU PPA SERVONO CHIARE SCELTE POLITICA INDUSTRIALE**

Presidente Acquirente Unico a evento Enel Green Power, pronti a collaborare

Sui Power Purchase Agreement relativi alle rinnovabili "è il momento di scelte chiare di politica industriale, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i Ppa sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha detto Andrea Péruzy, presidente e amministratore di Acquirente Unico, nel corso del suo intervento all'evento 'Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo'.

"Acquirente Unico - ha aggiunto - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance Gse. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati.

Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle Pmi, favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Péruzy.

[http://www.affaritaliani.it/green/notiziario/energia\\_peruzy\\_"su\\_ppa\\_servono\\_chiare\\_scelte\\_politica\\_industriale"-87881.html](http://www.affaritaliani.it/green/notiziario/energia_peruzy_)

**ENERGIA: PÉRUZY, SU PPA SERVONO CHIARE SCELTE POLITICA INDUSTRIALE**

VIDEO INTERVISTA Presidente Acquirente Unico all'evento Enel Green Power

<http://www.affaritaliani.it/economia/enel-10-anni-di-energie-rinnovabili-in-italia-nel-mondo-577608.html>

## ENEL FESTEGGIA 10 ANNI DI RINNOVABILI E PUNTA ALLA TRIPLETTA

Sono passati dieci anni dalla nascita di Enel Green Power che oggi è un gruppo con 1250 impianti nel mondo e 40 GigaWatt di potenza installata. Nei prossimi anni, piano di investimenti da 3,5-4 miliardi l'anno e integrazione al consumo. Starace: "L'ecotassa non serve, meglio semplificare la burocrazia"

E' stata una sterzata radicale e una scommessa che oggi si può dire vinta. Enel festeggia i primi 10 anni di rinnovabili da quando è nata Enel Green Power e le fonti di produzione elettrica verdi sono entrate in concorrenza con l'altra Enel, quella più matura, che era orientata sulle fonti fossili. Un decennio che sembra un secolo se si confronta il mondo dell'energia com'era allora e come è diventato oggi, in piena transizione verso l'addio alle fonti fossili e la decarbonizzazione programmata per il 2050. Non solo, ma gli obiettivi di Egp sono di crescere ancora e parecchio: "Puntiamo a detenere una quota al 2030 intorno al 5% della quantità aggiuntiva installata nel mondo" ha detto l'Ad Antonio Cammisecra. Tradotto in numeri significa che in una prospettiva di crescita a 4.700 GigaWatt di capacità installata mondiale rispetto ai 2.300 Gigawatt attuali, il delta che Egp conta di intercettare è di circa 120 Gigawatt che sommati ai 40 GW attualmente operati dal gruppo portano il totale a 200 GW complessivi. In sostanza, l'obiettivo è di triplicare la "forza d'urto" del colosso verde.

### DIECI ANNI A TUTTA VELOCITA'

Da zero a 44 Gw installati, con 7.700 persone impiegate sugli impianti nel mondo: come è stato possibile? "Run, run, run" è la sintesi di Francesco Venturini, nato in Egp e ora alla guida di Enel X, per descrivere i primi anni di attività. Una corsa che Francesco Starace, Ad di Enel, ricorda e spiega: "Avevamo un visione e cioè che le rinnovabili sarebbero diventate un business competitivo globale e non incentivato; ma non l'abbiamo dichiarata esplicitamente perché ci avrebbero preso per matti. Oggi la nostra visione è diventata realtà. I 7 GW di capacità aggiuntiva previsti nel piano 2008 sono stati raggiunti e superati: oggi sono 8. Non solo ma sulle rinnovabili, nell'ultimo piano industriale 2019-21 prevediamo di investire 11 miliardi per una capacità aggiuntiva di 11,6 GW in più. Si tratta di un piano da 3,5 miliardi di investimenti l'anno". "Che questo potesse avvenire in 10 anni non ne avevamo idea. E' avvenuto e siamo contenti di averlo anticipato" ha concluso Starace. Per il futuro le rinnovabili restano dunque centrali per la realizzazione dell'Ebitda e diventeranno un business sempre più globale. Il balzo in avanti sarà rappresentato dall'integrazione tra generazione e consumi finali cioè dal fatto che l'energia verde diventi un'opzione di scelta per il consumatore per il trasporto, per la casa e via dicendo.

### LE RINNOVABILI E IL POSIZIONAMENTO DELL'ITALIA

"Il sistema Paese nel confronto Ue parte bene perché abbiamo una percentuale di rinnovabili importante rispetto al resto d'Europa. Siamo tra i pochi Paesi che rispetteranno gli accordi del 20-20 quindi l'Italia si presenta assolutamente in regola. E adesso aspettiamo l'uscita del decreto sulle rinnovabili che mi pare arrivato alla fine e, quindi, da lì in avanti partirà una seconda stagione di crescita che si è fermata negli ultimi tre anni perché non si sapeva in che direzione andare. Siamo ancora ben messi e con impazienza aspettiamo di poter ripartire", così Francesco Starace ha commentato il fatto che nei piani Enel la gran parte degli investimenti finirà in Sud America, America del Nord e Africa. Già oggi "gli impianti operativi nel mondo sono 1.250 e per visitarli tutti - ha

detto Cammisecra – non basterebbero cinque anni”. Oltre alle prospettive che si apriranno in Italia con l’atteso decreto rinnovabili, è qui che si concentra gran parte dell’innovazione. Nell’impianto 3SUN a Catania, ha detto Cammisecra, Enel “produrrà i moduli fotovoltaici più evoluti al mondo, in plastica riciclata a doppia faccia”. Altro fattore di sviluppo, è la scelta di concepire impianti che possano essere sostituiti velocemente (Adaptive life sizing) in modo da catturare l’evoluzione tecnologica molto rapida nel settore e la riduzione di costi collegata.

#### NON SERVE L’ECOTASSA

“Le tasse non servono più per questo tipo di sviluppo. Cosa servirebbe è semplificare il modo di diffusione di questa nuova tecnologia” rinnovabile. E’ questa la posizione di Enel e degli stessi produttori elettrici associati a Elettricità Futura. “Il problema non sono i soldi, è la difficoltà reale di fare diventare le rinnovabili una cosa di tutti i giorni. Quindi la semplificazione e facilitazione nei processi burocratici sono più importanti delle tasse” ha chiarito Starace. Alla domanda se anche gli incentivi siano inutili, ha replicato: “Non credo siano fondamentali per niente. Noi non siamo per gli incentivi”. Gli ha fatto eco Cammisecra. “Il nostro Paese è dotato di una buona risorsa solare ed eolica che permetteranno una buona competitività delle fonti rinnovabili nella matrice energetica italiana, fino a rappresentare l’assoluta maggioranza della generazione nel 2030. Uno dei fattori chiave per lo sviluppo delle rinnovabili nel breve-medio periodo in Italia resta lo snellimento e la velocizzazione degli iter autorizzativi, non servono incentivi, ma quadri regolatori chiari. Nel frattempo festeggiamo il nostro decennale con il superamento per la prima volta dei 100 TWh di energia rinnovabile prodotta in un anno”. A proposito di prospettive per l’Italia e di nuovi strumenti. **Andrea Péruzy Presidente e AD di Acquirente Unico** ha sollecitato “scelte chiare di politica industriale per i PPA (Power purchase agreement), i contratti di lungo termine per le rinnovabili, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani”. A fine mattinata Egp ha comunicato l’uscita dall’Uruguay attraverso un accordo con la società energetica Atlantica Yield per la cessione di 50 MW a Cerro Largo, a circa 320 km da Montevideo. L’operazione è valutata circa 120 milioni di dollari USA, l’equivalente dell’enterprise value della società venduta.

<https://www.firstonline.info/enel-festeggia-10-anni-di-rinnovabili-e-punta-alla-tripletta/>

## **ENERGIA: PÉRUZY, SU PPA SERVONO CHIARE SCELTE POLITICA INDUSTRIALE**

Presidente Acquirente Unico a evento Enel Green Power, pronti a collaborare

Sui Power Purchase Agreement relativi alle rinnovabili "è il momento di scelte chiare di politica industriale, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i Ppa sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha detto Andrea Péruzy, presidente e amministratore di Acquirente Unico, nel corso del suo intervento all'evento 'Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo'.

"Acquirente Unico - ha aggiunto - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance Gse. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati.

Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle Pmi, favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Péruzy.

<http://ildubbio.news/ildubbio/2018/12/14/energia-peruzy-su-ppa-servono-chiare-scelte-politica-industriale/>

## **ENERGIA: PÉRUZY, SU PPA SERVONO CHIARE SCELTE POLITICA INDUSTRIALE**

Presidente Acquirente Unico a evento Enel Green Power, pronti a collaborare

Sui Power Purchase Agreement relativi alle rinnovabili "è il momento di scelte chiare di politica industriale, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i Ppa sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha detto Andrea Péruzy, presidente e amministratore di Acquirente Unico, nel corso del suo intervento all'evento 'Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo'.

"Acquirente Unico - ha aggiunto - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance Gse. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati.

Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle Pmi, favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Péruzy.

<https://www.arezzoweb.it/2018/energia-peruzy-su-ppa-servono-chiare-scelte-politica-industriale-453625.html>

**ENERGIA: PÉRUZY, SU PPA SERVONO CHIARE SCELTE POLITICA INDUSTRIALE**

Presidente Acquirente Unico a evento Enel Green Power, pronti a collaborare

Sui Power Purchase Agreement relativi alle rinnovabili "è il momento di scelte chiare di politica industriale, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i Ppa sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha detto Andrea Péruzy, presidente e amministratore di Acquirente Unico, nel corso del suo intervento all'evento 'Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo'.

"Acquirente Unico - ha aggiunto - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance Gse. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati.

Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle Pmi, favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Péruzy.

<https://corrieredellumbria.corr.it/news/sostenibilita-adn-kronos/603328/energia-peruzy-su-ppa-servono-chiare-scelte-politica-industriale.html>

## **ENERGIA: PÉRUZY, SU PPA SERVONO CHIARE SCELTE POLITICA INDUSTRIALE**

Presidente Acquirente Unico a evento Enel Green Power, pronti a collaborare

Sui Power Purchase Agreement relativi alle rinnovabili "è il momento di scelte chiare di politica industriale, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i Ppa sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha detto Andrea Péruzy, presidente e amministratore di Acquirente Unico, nel corso del suo intervento all'evento 'Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo'.

"Acquirente Unico - ha aggiunto - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance Gse. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati.

Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle Pmi, favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Péruzy.

[http://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/464671-energia\\_peruzy\\_su\\_ppa\\_servono\\_chiare\\_scelte\\_politica\\_industriale](http://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/464671-energia_peruzy_su_ppa_servono_chiare_scelte_politica_industriale)

## **ENERGIA: PÉRUZY, SU PPA SERVONO CHIARE SCELTE POLITICA INDUSTRIALE**

Presidente Acquirente Unico a evento Enel Green Power, pronti a collaborare

Sui Power Purchase Agreement relativi alle rinnovabili "è il momento di scelte chiare di politica industriale, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i Ppa sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha detto Andrea Péruzy, presidente e amministratore di Acquirente Unico, nel corso del suo intervento all'evento 'Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo'.

"Acquirente Unico - ha aggiunto - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance Gse. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati.

Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle Pmi, favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Péruzy.

<http://www.padovanews.it/2018/12/14/energia-peruzy-su-ppa-servono-chiare-scelte-politica-industriale/>

## **ENERGIA: PÉRUZY, SU PPA SERVONO CHIARE SCELTE POLITICA INDUSTRIALE**

Presidente Acquirente Unico a evento Enel Green Power, pronti a collaborare

Sui Power Purchase Agreement relativi alle rinnovabili "è il momento di scelte chiare di politica industriale, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i Ppa sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha detto Andrea Péruzy, presidente e amministratore di Acquirente Unico, nel corso del suo intervento all'evento 'Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo'.

"Acquirente Unico - ha aggiunto - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance Gse. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati.

Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle Pmi, favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Péruzy.

<http://www.sardegnaoggi.it/adnkronos/2018-12->

[14/b6570c7fdee468937d13ead33e0c8e24/Energia\\_Pruzy\\_Su\\_Ppa\\_servono\\_chiare\\_scelte\\_politica\\_industriale.html](http://www.sardegnaoggi.it/adnkronos/2018-12-14/b6570c7fdee468937d13ead33e0c8e24/Energia_Pruzy_Su_Ppa_servono_chiare_scelte_politica_industriale.html)

## **ENERGIA: PÉRUZY, SU PPA SERVONO CHIARE SCELTE POLITICA INDUSTRIALE**

Presidente Acquirente Unico a evento Enel Green Power, pronti a collaborare

Sui Power Purchase Agreement relativi alle rinnovabili "è il momento di scelte chiare di politica industriale, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i Ppa sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha detto Andrea Péruzy, presidente e amministratore di Acquirente Unico, nel corso del suo intervento all'evento 'Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo'.

"Acquirente Unico - ha aggiunto - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance Gse. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati.

Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle Pmi, favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Péruzy.

<http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-471808-energia-peruzy-su-ppa-servono-chiare-scelte-politica-industriale.aspx>

## **ENERGIA: PÉRUZY, SU PPA SERVONO CHIARE SCELTE POLITICA INDUSTRIALE**

Presidente Acquirente Unico a evento Enel Green Power, pronti a collaborare

Sui Power Purchase Agreement relativi alle rinnovabili "è il momento di scelte chiare di politica industriale, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i Ppa sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha detto Andrea Péruzy, presidente e amministratore di Acquirente Unico, nel corso del suo intervento all'evento 'Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo'.

"Acquirente Unico - ha aggiunto - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance Gse. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati.

Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle Pmi, favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Péruzy.

<https://cataniaoggi.it/energia-pruzy-su-ppa-servono-chiare-scelte-politica-industriale>

## **ENERGIA: PÉRUZY, SU PPA SERVONO CHIARE SCELTE POLITICA INDUSTRIALE**

Presidente Acquirente Unico a evento Enel Green Power, pronti a collaborare

Sui Power Purchase Agreement relativi alle rinnovabili "è il momento di scelte chiare di politica industriale, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i Ppa sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha detto Andrea Péruzy, presidente e amministratore di Acquirente Unico, nel corso del suo intervento all'evento 'Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo'.

"Acquirente Unico - ha aggiunto - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance Gse. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati.

Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle Pmi, favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Péruzy.

<http://www.oggitreviso.it/energia-p%C3%A9ruzy-su-ppa-servono-chiare-scelte-politica-industriale-200115>



## **ENERGIA: PÉRUZY, SU PPA SERVONO CHIARE SCELTE POLITICA INDUSTRIALE**

Presidente Acquirente Unico a evento Enel Green Power, pronti a collaborare

Sui Power Purchase Agreement relativi alle rinnovabili "è il momento di scelte chiare di politica industriale, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i Ppa sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha detto Andrea Péruzy, presidente e amministratore di Acquirente Unico, nel corso del suo intervento all'evento 'Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo'.

"Acquirente Unico - ha aggiunto - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance Gse. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati.

Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle Pmi, favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Péruzy.

<http://www.today.it//partner/adnkronos/green/energia-peruzy-su-ppa-servono-chiare-scelte-politica-industriale.html>



## **ENERGIA: PÉRUZY, SU PPA SERVONO CHIARE SCELTE POLITICA INDUSTRIALE**

Presidente Acquirente Unico a evento Enel Green Power, pronti a collaborare

Sui Power Purchase Agreement relativi alle rinnovabili "è il momento di scelte chiare di politica industriale, altrimenti i target europei clima-energia al 2030 rimarranno obiettivi lontani. Oggi i Ppa sono stati siglati da grandi aziende. Ma la struttura produttiva italiana è fatta prevalentemente da Pmi che difficilmente gestiranno le criticità di un contratto di lungo termine e parteciperanno a una piattaforma di negoziazione". Lo ha detto Andrea Péruzy, presidente e amministratore di Acquirente Unico, nel corso del suo intervento all'evento 'Enel Green Power 10 anni di rinnovabili in Italia e nel mondo'.

"Acquirente Unico - ha aggiunto - è pronta a collaborare, se richiesto, al nuovo corso annunciato dalla governance Gse. Perché non basta certificare gli impianti e sviluppare piattaforme di negoziazione. Non c'è piattaforma che garantisca liquidità e che tuteli dal rischio di prezzo e da costi delle garanzie troppo elevati.

Occorrono, invece, anche soggetti in grado di aggregare la domanda dei piccoli consumatori e delle Pmi, favorendo la liquidità del mercato, la tutela da garanzie onerose e dal rischio di prezzo e lo sviluppo, in una fase puramente iniziale, di soggetti privati aggregatori di domanda diffusi sul territorio nazionale", ha concluso Péruzy.

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/energia-p%C3%A9ruzy-aquirente-unico-scelte-chiare-per-ppa-114521815.html>